

SANTA MARIA DELLE GRAZIE
2° domenica di quaresima – 4 marzo 2007

monizione

lett.: Sulla via della Croce, come segno di speranza e di consolazione e incitamento al cammino verso la patria promessa, il vangelo pone l'evento della trasfigurazione: Gesù è manifestazione piena della Luce e della Bellezza del Padre. Nella luce taborica -che viene dal di dentro eliminando ogni ombra-, Gesù manifesta come Sole la gloria di Dio; egli “è il Volto del Padre, il centro di tutto, di Dio e dell'uomo, uniti in un'unica storia di passione e di risurrezione; storia che è l'incontro dell'uomo peccatore con il Dio che lo ama” (S. Fausti). Nel dialogo con Mosé ed Elia, Cristo rivela il suo “necessario esodo pasquale, il proprio dover salire sulla croce come compimento della sua **passione folle** per l'uomo, della sua ricerca dell'Adamo fuggitivo” (S. Fausti). A Cristo, “Figlio prediletto, il Padre ci invita a prestare totale obbedienza, per partecipare della sua adesione piena al Padre e poter così manifestare nel nostro volto la sua gloria!

**ingresso e intronizzazione del Vangelo
canto d'ingresso**

Dove tu sei, torna la vita,
dove tu passi, fiorisce il deserto,
dove tu guardi, si rischiarà il cielo
e in fondo al cuore torna il sereno.
Dove tu sei, torna la vita.

saluto

pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo

ass.: *Amen*

pres.: La misericordia del Padre, che regge il mondo
l'amore di Cristo, che ha donato la sua vita per noi,
lo Spirito santo, Amore che tutti trasforma in Dio,
sia con tutti voi.

ass.: *E con il tuo spirito.*

atto penitenziale

pres.: Il Padre ci indica oggi Gesù, dicendo: “Questo è il mio Figlio diletto”. Davanti a lui, che manifesta la Luce e la Bellezza divine, riconosciamo la tenebra che opprime il nostro cuore. Chiediamo al suo amore misericordioso, più grande di ogni nostro peccato, di perdonarci e trasfigurare la nostra vita.

meditazione in silenzio

pres.: Signore, Parola viva del Padre, aprici all'ascolto del Vangelo e strappaci all'oscurità che impedisce una relazione autentica con il Padre. Signore, pietà!

ass.: *Signore, pietà!*

pres.: Cristo, nostro Salvatore, liberaci dal peccato che ci getta nella paura e nello smarrimento, perché restiamo fedeli al tuo disegno d'amore. Cristo, pietà!

ass.: *Cristo, pietà!*

pres.: Signore, nostro maestro, liberaci dalla durezza del cuore, dall'egoismo e dall'attaccamento ai nostri beni, donandoci un cuore capace di compassione. Signore, pietà!

ass.: *Signore, pietà!*

pres.: Dio abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati,
e ci riconduca al suo abbraccio di Padre.

ass.: *Amen*

**aspersione
canto penitenziale**

Chi ci separerà dall'amore di Dio in Cristo?

Né morte, né vita, né angeli, né principati!

Né presente, né avvenire, né altezze, né profondità!

• **colletta**

pres.: O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

• **Liturgia della Parola**

Dal libro della Genesi (15,5-12.17-18)

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: “Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle” e soggiunse: “Tale sarà la tua discendenza”. Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: “Io sono il Signore che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questo paese”. Rispose: “Signore mio Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?”. Gli disse: “Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un piccione”. Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calavano su quei cadaveri, ma Abram li scacciava. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco un oscuro terrore lo assalì. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un forno fumante e una fiaccola ardente passarono in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse questa alleanza con Abram: “Alla tua discendenza io dò questo paese dal fiume d'Egitto, al grande fiume, il fiume Eufrate”. Parola di Dio.

Salmo responsoriale (salmo 26)

Rit.: *Il Signore è mia luce e mia salvezza.*

Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore? Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme. **Rit.**

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi. Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto. **Rit.**

Non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **Rit.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (3,17-4,1)

Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti, ve l'ho già detto più volte e ora con le lacrime agli occhi ve lo ripeto, si comportano da nemici della croce di Cristo: la perdizione però sarà la loro fine, perché essi, che hanno come dio il loro ventre, si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi, tutti intenti alle cose della terra. La nostra patria invece è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete saldi nel Signore così come avete imparato, carissimi! Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Mc 9,7)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: “Questi è il mio Figlio prediletto: ascoltatelo”.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Dal Vangelo secondo Luca (9,28-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: “Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia”. Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: “Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo”. Appena la voce cessò, Gesù restò

solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono ad alcuno ciò che avevano visto. Parola del Signore.

omelia preghiera dei fedeli

pres.: Il Padre ha colmato Gesù della sua sapienza e bontà: noi vediamo sul suo volto la bellezza del Figlio di Dio. Riconoscenti verso il Padre di questo dono, rivolgliamogli la nostra preghiera.

lett.: Preghiamo insieme e diciamo: *Donaci la tua luce, Signore!*

1. Illumina, Padre santo, le comunità cristiane: in quest'ora convulsa e frenetica, abbiano cura del loro rapporto con Te e trovino tempo per ascoltare la tua Parola. Preghiamo.
2. Illumina, Padre della sapienza, gli uomini e le donne che portano responsabilità importanti nella vita pubblica: compiano scelte coraggiose e sagge per il bene comune. Preghiamo.
3. Illumina, Padre della vita, genitori, catechisti ed educatori, che accompagnano ragazzi e giovani nella crescita della fede: mostrino loro l'autentica bellezza del tuo Volto. Preghiamo.
4. Illumina, Padre della consolazione, i malati, gli emarginati, chi si sente abbandonato: metti accanto a loro fratelli e sorelle pieni di compassione e di tenerezza, che con speranza li accompagnino nel passaggio attraverso il dolore, per giungere alla tua gloria. Preghiamo.
5. Illumina, o Bellezza increata, tutti noi impegnati sinceramente nella ricerca della tua Bellezza. Fa' che i nostri passi alla tua sequela ci conducano a contemplare -nell'armonia del creato- il tuo Volto e a riscoprire la nostra dignità di figli. Preghiamo.

pres.: Accogli, Padre, le nostre preghiere. Donaci la luce del tuo Spirito, che irrompa nella nostra storia e vinca la nostra tenebra. Lo Spirito sostenga il nostro cammino con il dono della speranza e -nella nostra trasfigurazione- trasfiguri il creato. Per Cristo nostro Signore.

canto di offertorio

1. Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.
E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi.
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.
2. Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane, che mangiamo, fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l'amore crescerà.

- **preghiera sulle offerte**

pres.: Questa offerta, Signore misericordioso,
ci ottenga il perdono dei nostri peccati
e ci santifichi nel corpo e nello spirito,
perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali.
Per Cristo nostro Signore.

canto di comunione: E lo credemmo abbandonato da Dio

1. L'ultima sera trascorsa coi suoi,
prima di andare a morire per noi,
Egli giurò che neppure la morte
ora ci avrebbe divisi da Lui.

Poi lo vedemmo in ginocchio tra noi,
che ci pregava di amare così:
con l'umiltà di chi vuole servire
nella memoria del gesto di Lui.

E noi a chiederci, tristi, perché
ci ripeteva, sereno, che ormai
Egli doveva lasciarsi tradire
e poi andare a morire da solo.

Rit.: *Ora ti chiedo umilmente, mio Dio,
di perdonare il mio cuore insicuro:
dammi la forza di accogliere ancora
la tua parola, il tuo gesto d'amore.*

- **preghiera dopo la comunione**

pres.: Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri ti rendiamo fervide grazia,
Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

2. Dopo aver detto, nell'ultimo addio,
di non avere paura di Lui,
fu trascinato davanti al giudizio
-fino alla morte- nel nome di Dio!

E lo vedemmo –lontani da Lui-
dire per l'ultima volta: "Mio Dio";
poi, in silenzio, ci siamo lasciati
ed avevamo paura per noi.

E poi a chiederci, tristi, perché
s'era lasciato morire così,
senza colpire la mano dell'uomo,
che aveva avuto paura di Dio. **Rit.**

Canto finale: Crocifisso mio Signore

1. Crocifisso mio Signore,
presto tu risorgerai.
Non più croce, non più pena:
gloria in cielo troverai.

2. Dal tuo fianco aperto in croce
la tua Chiesa nascerà;
dalla fonte sempre viva
la tua grazia sgorgherà.

Rit.: *Crocifisso mio Signore,
gloria e lode al tuo amore.*

Spunti per l'omelia

Domenica scorsa abbiamo riflettuto sulla vittoria di Gesù sulle tentazioni del diavolo nel deserto, oggi contempliamo la manifestazione della luce divina e la tentazione di Pietro. L'uomo cerca la luce, da sempre, da quando l'ha persa nel paradiso terrestre.

La somiglianza con Dio è stata offuscata dal peccato, dalle ombre del male.

L'immagine di Gesù trasfigurato ci riporta all'immagine originaria dove c'è comunicazione diretta con il cielo e dialogo con coloro che hanno indicato le strade principali della fede: *Mosè ed Elia*, la *legge* e la *profezia*, il tutto con la prospettiva della Croce di Cristo.

Lo sforzo dell'uomo di fede è di recuperare la luminosità e la bellezza di Dio nascoste in noi. Una bellezza e una luminosità che possono stordire e abbagliare.

E infatti Pietro rimane stordito dalla luce tanto che è tentato dalla stessa luce.

È *tentato dalla mistica*, lui uomo della fatica quotidiana; è tentato dalla mistica come *fuga*, come *soluzione alternativa alla prospettiva della croce*.

Vuole la luce, ma non vuole passare attraverso la croce.

È la tentazione di chi vuole una fede consolatoria, una fede rifugio, una fede solo per sé o per pochi eletti, una fede distaccata dalla storia, ridotta solo a visione, una fede alienante.

E invece la luce del Tabor ci viene donata nel sacrificio della Croce.

Quello è il Volto di luce, lì risplende la verità e la vita, lì la bellezza che salva il mondo.
Così anche le nostre sofferenze, i nostri inferni, le nostre morti possono trovare la luce della trasfigurazione, se sapremo salire sulla croce con Gesù.

P. Cristiano

preghiera per giorni di ricerca

Signore, se volessi riassumere
in un'immagine semplice ma appropriata tutta la
tua opera divina,
la paragonerei alla costruzione e alla vita
di una casa di campagna.
Un colle, una vigna, un uliveto, dei campi,
qualche siepe.
Sul colle una vecchia casa di campagna,
semplice e vasta, ariosa e profumata di pane.
La *casa del Padre*, la *casa del pane*.
E in quella casa io sono stato chiamato
a vivere la vita di figlio.
La legge di tutta la casa?
L'amore, la semplicità, la fede nel Padre,
il lavoro, l'amore dei fratelli, la pace,
soprattutto la pace, tanta pace.
Nulla mi manca di ciò che dà la vita:
il pane, il vino, l'olio.
Ma al di sopra di tutto l'amore di mio Padre.
Com'è completo questo amore,
il più umano, il più libero, il più gradito!
Voglio vivere nella tua casa, o Padre, come
figlio,
mangiare del tuo pane,
bere il tuo vino,
gustare la tua pace.
Nel figlio, quando è vero figlio,
tutte le beatitudini diventano reali:
povertà, mitezza, pace, pianto, giustizia,

sete di soffrire per il Padre.

Padre, fammi figlio;
Figlio, fammi figlio;
Spirito Santo, fammi figlio.
Amen

[Carlo Carretto]